

STATUTO

Titolo Primo Principi

Art. 1 - L'«Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici» (della Federazione dello Scoutismo Europeo - Fédération du Scoutisme Européen), costituita a Roma il 14 aprile 1976, è sul piano nazionale un movimento educativo che ha lo scopo di formare buoni cristiani e buoni cittadini secondo il metodo autentico e nello spirito del movimento scout ideato e realizzato da Lord Robert Baden Powell, interpretato cattolicamente ed armonizzato con l'indole della gioventù italiana nello spirito della fraternità europea.

Art. 2 - Per realizzare tale scopo l'Associazione curerà nei giovani:

- la formazione cristiana, attraverso l'approfondimento della fede insegnata dal Magistero della Chiesa, una intensa vita sacramentale e la partecipazione alla vita della Chiesa;
- la formazione del carattere e della personalità;
- l'orientamento professionale e l'abilità manuale;
- lo sviluppo fisico attraverso la sobrietà e la vita all'aperto;
- il senso della carità verso il prossimo e la preparazione alla vita sociale e civica.

Art. 3 - L'Associazione aderisce alla Federazione dello Scoutismo Europeo e stabilisce rapporti di fraternità con le altre associazioni scout in Italia e nel mondo e rapporti di collaborazione con altri enti ed associazioni che hanno come fine l'educazione dei giovani, i servizi civici e la protezione della natura.

Art. 4 - L'Associazione proclama la sua assoluta indipendenza nei confronti dei partiti e delle organizzazioni politiche.

Questo le permette di affermare, con molta più forza, la necessità generale di un'educazione civica dei giovani, educazione che l'Associazione attua secondo i principi dati da Baden Powell ed, in particolare, di un'educazione civica europea che l'Associazione promuove secondo i suoi fini specifici.

Art. 5 - La Promessa è alla base del metodo scout e con essa si vincolano spontaneamente tutti coloro che intendono far parte dell'Associazione.

La Promessa Scout è così formulata:

«Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per servire Dio, la Chiesa, la Patria e l'Europa; per aiutare il prossimo in ogni circostanza; per osservare la Legge Scout».

La Promessa della Guida è così formulata:

«Con l'aiuto di Dio prometto di fare del mio meglio: per servire Dio, la Chiesa, la Patria e l'Europa; per aiutare il prossimo in ogni circostanza; per osservare la Legge delle Guide».

La Promessa del Lupetto è così formulata:

«Con l'aiuto di Dio prometto di fare del mio meglio per essere fedele a Dio, ai miei genitori ed alla mia Patria; per osservare la Legge del Branco e fare una buona azione a vantaggio di qualcuno ogni giorno».

La Promessa della Coccinella è così formulata:

«Con l'aiuto di Dio prometto di fare del mio meglio per essere fedele a Dio, ai miei genitori ed alla mia Patria; per osservare la legge delle Coccinelle e fare un favore a qualcuno ogni giorno».

Art. 6 - La Legge Scout è la seguente:

1. lo Scout considera suo onore il meritare fiducia;
2. lo Scout è leale (verso il suo paese, i suoi genitori, i suoi capi ed i suoi subordinati);
3. lo Scout è sempre pronto a servire il prossimo;
4. lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout (a qualunque paese, classe sociale o religione esso appartenga);
5. lo Scout è cortese e cavalleresco;
6. lo Scout vede nella natura l'opera di Dio; ama le piante e gli animali;
7. lo Scout ubbidisce prontamente;
8. lo Scout sorride e canta anche nelle difficoltà;
9. lo Scout è laborioso ed economo.
10. lo Scout è puro di pensieri, parole ed azioni.

La Legge del Branco è la seguente:

- il Lupetto ascolta il vecchio Lupo;
- il Lupetto non ascolta se stesso.

La Legge delle Guide è la seguente:

la Guida considera suo onore il meritare fiducia;

1. la Guida è leale (verso il suo paese, i suoi genitori, i suoi capi ed i suoi subordinati);
2. la Guida è sempre pronta a servire il prossimo;
3. la Guida è amica di tutti e sorella di ogni altra Guida (a qualunque paese, classe sociale o religione essa appartenga);
4. la Guida è cortese e generosa;
5. la Guida vede nella natura l'opera di Dio; ama le piante e gli animali;
6. la Guida ubbidisce prontamente;
7. la Guida sorride e canta anche nelle difficoltà;
8. la Guida è laboriosa ed economo;
9. la Guida è pura di pensieri, parole ed azioni.

La Legge delle Coccinelle è la seguente:

- la Coccinella è sempre ubbidiente;
- la Coccinella è ordinata;
- la Coccinella è sempre sincera;
- la Coccinella è sempre contenta;
- la Coccinella vuol bene a tutti;
- la Coccinella sa rendersi utile;
- la Coccinella conosce ed ama gli animali e le piante.

Art. 7 - I Principi dello Scout sono:

- Il dovere dello Scout comincia in famiglia;
- Fedele alla sua Patria, lo Scout è per l'Europa fraternamente unita;
- Lo Scout cosciente della sua eredità cristiana, è fiero della sua fede; egli lavora per realizzare il Regno di Cristo in tutta la sua vita e nell'ambiente che lo circonda.

I Principi della Guida sono:

- Il dovere della Guida comincia in famiglia;
- Fedele alla sua Patria, la Guida è per l'Europa fraternamente unita;
- La Guida cosciente della sua eredità cristiana, è fiera della sua fede; essa lavora per realizzare il Regno di Cristo in tutta la sua vita e nell'ambiente che la circonda.

Art. 8 - Il motto dell'Associazione è «Estote Parati» nel suo significato evangelico ed in quello proposto da Baden Powell.

Art. 9 - Il Patrono dell'Associazione è S. Giorgio Martire, Patrono dello scoutismo mondiale.

Art. 10 - Lo stemma dell'associazione è il giglio d'oro su croce ad otto punte di S. Giovanni di Gerusalemme di colore rosso.

La bandiera dell'Associazione è la bandiera italiana unitamente a quella della Federazione dello Scoutismo Europeo di colore bianco e nero con al centro lo stemma dell'Associazione.

Titolo Secondo

Soci

Art. 11 - L'Associazione è aperta a tutti coloro che hanno fatto una scelta di fede cristiana e di fedeltà alla Chiesa.

Art. 12 - Sono soci coloro che sono regolarmente iscritti e che partecipano alle attività, come esplicitato nel regolamento.

La domanda d'iscrizione deve essere sottoscritta dall'interessato e, se minore, da chi esercita la patria potestà ed avallata dalla presentazione di un socio. L'iscrizione all'Associazione deve essere rinnovata ogni anno mediante il versamento della quota censimento. Circa l'accettazione o il rigetto della domanda e del censimento annuale deliberano il Consiglio di Gruppo e, successivamente, il Consiglio Direttivo a norma di regolamento.

Art. 13 - I giovani soci si denominano, a seconda dell'età:
per le branche maschili: Lupetti, Esploratori e Rover;
per le branche femminili: Coccinelle, Guide e Scolte.

Art. 14 - Sono soci dirigenti i Capi brevettati a norma di regolamento ed i sacerdoti assistenti, autorizzati all'esercizio del sacro ministero, brevettati a norma di regolamento.

Art. 15 - Tutti i soci dirigenti saranno d'esempio nel realizzare per primi il modello di vita che propongono ai giovani.

Art. 16 - I soci non possono intervenire in uniforme, né in quanto membri dell'Associazione, a riunioni o manifestazioni di carattere politico.

Art. 17 - Il socio decade dalla sua qualità per dimissioni volontarie, a cui viene equiparato il mancato rinnovo del censimento annuale, o per radiazione deliberata dal Consiglio di Gruppo o dal Consiglio Direttivo a norma di regolamento.

Avverso la radiazione deliberata dal Consiglio di Gruppo il socio ha facoltà di ricorrere al Consiglio Direttivo; avverso la radiazione deliberata dal Consiglio Direttivo il socio ha facoltà di ricorrere al Consiglio Nazionale.

Titolo Terzo Organi Centrali

Art. 18 - L'Associazione riunisce la sezione maschile e la sezione femminile che, distinte nella loro gerarchia e nella loro struttura pedagogica, formano un solo movimento comune a ragazze e ragazzi nel suo spirito e nella sua gestione.

Gli organi centrali dell'Associazione sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio Nazionale, il Consiglio Direttivo, il Presidente. Gli organi locali dell'Associazione sono: il Consiglio di Gruppo, il Capo Gruppo.

Art. 19 - L'Assemblea Generale, composta da tutti i soci dirigenti, si riunisce ogni tre anni per approvare la relazione ed il programma triennale, il bilancio associativo, per eleggere i consiglieri nazionali secondo le norme fissate dal regolamento e per deliberare sulla vita e gli orientamenti dell'Associazione. L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente in seduta ordinaria una volta ogni tre anni ed in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei membri. Il Presidente stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno previa approvazione del Consiglio Direttivo. Ogni socio dirigente può proporre al Presidente argomenti da mettere all'ordine del giorno.

L'Assemblea Generale delibera sugli argomenti dell'ordine del giorno: questo deve essere inviato ai soci dirigenti almeno un mese prima dell'Assemblea.

Art. 20 - Il Consiglio Nazionale è l'organo di animazione e di controllo dell'Associazione.

Esso è composto da 30 (trenta) consiglieri nazionali eletti dall'Assemblea a norma di regolamento.

Esso si riunisce:

- per deliberare circa le linee generali delle attività sociali ed i mezzi necessari per la realizzazione dei fini statuari;
- per promulgare, modificare o sospendere il regolamento dell'Associazione e tutte le norme direttive necessarie per l'esecuzione dello Statuto;
- per l'approvazione della relazione del Consiglio Direttivo e del Commissariato Nazionale;

- per eleggere il Presidente ed i cinque consiglieri del Consiglio Direttivo ciascuno all'incarico specifico;
- per surrogare il Presidente o un consigliere del Consiglio Direttivo o un consigliere nazionale fino alla successiva Assemblea Generale.

Il Consiglio Nazionale è convocato dal Presidente in seduta ordinaria almeno una volta all'anno ed in seduta straordinaria su richiesta di 1/3 dei membri o su richiesta del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Nazionale è responsabile del suo operato di fronte alla Assemblea Generale.

Art. 21 - Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è composto dal Presidente dell'Associazione, che lo presiede, dall'Assistente Generale e da cinque consiglieri con funzioni rispettivamente di Vice Presidente, Commissario Generale Scout, Commissaria Generale Guida, Segretario Generale e Tesoriere Generale.

Il Presidente ed i consiglieri del Consiglio Direttivo sono eletti, ciascuno all'incarico specifico, dal Consiglio Nazionale per un triennio e possono essere riconfermati. Venendo a mancare, nel corso del triennio, il Presidente, subentra nella carica il Vice Presidente per il restante periodo fino al successivo Consiglio Nazionale.

Venendo a mancare nel corso del triennio un consigliere, il Consiglio Nazionale elegge un consigliere supplente che resta in carica fino alla successiva Assemblea Generale.

Art. 22 - Il Presidente dirige l'attività dell'Associazione nel rispetto dello Statuto, del regolamento e delle delibere del Consiglio Direttivo e la rappresenta legalmente con tutti i poteri di ordinaria amministrazione.

Art. 23 - Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta ogni due mesi su convocazione del Presidente per deliberare circa:

- gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- l'ammissione e l'eventuale radiazione dei soci;
- il riconoscimento dei Gruppi scout locali, previo parere favorevole dei Commissari Regionali e di Distretto;
- la concessione dei brevetti di capo;
- la nomina dei Commissari Nazionali delle Branche, degli incaricati nazionali ai vari compiti e servizi, dei Commissari Regionali e di Distretto, previa consultazione dei Consigli rispettivamente regionali e di distretto (vedi art. 26 del presente Statuto).

Il Consiglio Direttivo può delegare al Presidente o ad un consigliere alcune sue competenze.

Il Consiglio Direttivo risponde del suo operato al Consiglio Nazionale.

Art. 24 - Il Commissariato Nazionale è composto dai Commissari Generali e dai loro eventuali Vice Commissari Generali, dall'Assistente Generale e dal suo eventuale Vice Assistente Generale, dai Commissari e dagli Assistenti Nazionali delle varie branche.

Esso è la giunta esecutiva dell'Associazione che dirige e coordina la pedagogia, la metodologia e l'attività generale associativa, secondo le linee concordate con il Consiglio Direttivo.

Titolo Quarto Organi Locali

Art. 25 - L'organizzazione del movimento in Italia è articolata con una divisione geografica in Regioni, Distretti e Gruppi Locali.

Art. 26 - Il regolamento prevede le norme per la costituzione e l'organizzazione delle Regioni e dei Distretti Scout.

Art. 27 - Il Gruppo è l'organismo educativo fondamentale per l'attuazione del metodo scout.

Esso è costituito di una sola o di entrambe le sezioni dell'Associazione e, per ogni sezione, di una o più Unità delle varie branche.

Le Unità comprendono i soci di una stessa Brancha e sono denominate rispettivamente Branco, Riparto e Clan quelle maschili, Cerchio, Riparto e Fuoco quelle femminili.

Art. 28 - Il Gruppo sorge ad iniziativa di un Ente Promotore (istituzione o associazione di persone) che si assume nei confronti delle famiglie la responsabilità educativa dei soci ed accetta lo Statuto ed il regolamento dell'Associazione.

Il Gruppo viene riconosciuto dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Art. 29 - Ogni Gruppo locale è patrimonialmente ed amministrativamente autonomo rispetto all'Associazione.

Il Gruppo, rappresentato legalmente dal Capo Gruppo, ha la responsabilità civile delle attività svolte dalle singole Unità.

Art. 30 - L'attività del Gruppo è diretta e coordinata dal o dalla Capo Gruppo che garantisce la fedele attuazione del metodo scout e risponde del Gruppo stesso nei confronti dell'Associazione e dell'Ente promotore.

Il Capo Gruppo è eletto tra i soci dirigenti laici del Gruppo stesso con il benessere dell'Ente Promotore.

Art. 31 - La comunità di educatori responsabile del Gruppo è il Consiglio di Gruppo, composto dal Capo Gruppo che lo presiede, dall'Assistente di Gruppo, dal rappresentante dell'Ente promotore, dai Capi ed Assistenti delle singole Unità, da tutti i Soci dirigenti in servizio nel Gruppo e da un rappresentante delle famiglie per ciascuna Unità.

Il Consiglio di Gruppo traccia la linea educativa del Gruppo, delibera l'ammissione e l'eventuale radiazione di soci ed affida gli incarichi direttivi nel Gruppo con il benessere dell'Ente Promotore.

Titolo Quinto Patrimonio

Art. 32 - L'Associazione non ha fine di lucro.

Art. 33 - Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote sociali e da eventuali offerte, contributi o legati da parte di soci o di terzi.

Art. 34 - I Soci contribuiscono alle necessità della propria Unità e del proprio Gruppo e versano annualmente, per l'andamento dell'Associazione, una quota fissata dal Consiglio Direttivo.

Art. 35 - Tutte le eventuali prestazioni, anche professionali, dei soci nei confronti dell'Associazione o dei suoi organi locali si intendono fatte a titolo gratuito.

Art. 36 - Ciascun organo dell'Associazione è patrimonialmente autonomo e responsabile della propria amministrazione.

Il rapporto finanziario di ogni organo dovrà fare menzione di eventuali rimborsi per spese di missione e di viaggio pagati ai soci.

Titolo Sesto Disposizioni Varie

Art. 37 - Ogni organismo associativo proporrà alla competente Autorità Ecclesiastica la nomina del rispettivo Assistente Spirituale.

Gli Assistenti Spirituali, regolarmente nominati dalla competente Autorità Ecclesiastica e che abbiano comunicato la loro nomina al Consiglio Direttivo, sono equiparati a tutti gli effetti ai soci dirigenti.

Art. 38 - Al di sopra delle frontiere nazionali l'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (della Federazione dello Scoutismo Europeo - Fédération du Scoutisme Européen) vuole contribuire all'incontro sovranazionale, alla presa di coscienza della fraternità dei popoli d'Europa ed alla valorizzazione del comune patrimonio spirituale, culturale e civico.

Gli incontri annuali dei Capi della Federazione dello Scoutismo Europeo portano il nome di Consiglio Federale: l'Associazione vi è rappresentata dal Presidente, dal Commissario Generale Scout, dalla Commissaria Generale Guida, dal Segretario Generale o da loro delegati.

Art. 39 - Per l'applicazione del presente Statuto il Consiglio Nazionale emanerà un regolamento sulle particolarità organizzative e funzionali dell'Associazione e sull'interpretazione ed applicazione del metodo.

Art. 40 - Ogni Gruppo Scout può avere un proprio regolamento che non sia in contrasto con lo Statuto ed il regolamento dell'Associazione.

Art. 41 - Eventuali modifiche del presente Statuto dovranno essere deliberate dall'Assemblea Generale a maggioranza dei due terzi dei votanti.

Art. 42 - L'eventuale scioglimento dell'Associazione e la conseguente devoluzione del patrimonio, deve essere deliberata dall'Assemblea Generale a maggioranza dei due terzi dei votanti.

Art. 43 - Il Consiglio Direttivo è autorizzato a stabilire le norme transitorie che si rendessero eventualmente necessarie per l'applicazione del presente Statuto.